

IL NUOVO MAXICENTRO DI AMAZON CRESCE SULLE SOLIDE BASI DI PREMAC

Il nuovo maxicentro di distribuzione di Amazon poggia su solide basi. Premac Prefabbricati, azienda del Gruppo Macevi, ha ultimato i lavori per realizzare i pilastri, le travi e tutte le strutture portanti di un cantiere di sessantamila metri quadrati che rappresenterà uno dei principali snodi con cui il colosso americano del commercio elettronico rinforzerà la propria presenza sulla penisola. Nella realizzazione di questo maxicentro sono state coinvolte alcune realtà d'eccellenza del panorama edile italiano che, lo scorso settembre, hanno dato il via ai lavori a Passo Corese, una frazione reatina a circa trenta chilometri da Roma. Tra queste è rientrata anche Premac che ha avuto il compito di progettare e di realizzare tutte le strutture



portanti del più grande cantiere attualmente in costruzione nel centro-sud Italia che permetterà di creare migliaia di nuovi posti di lavoro. L'azienda aretina si è fatta trovare preparata di fronte a questo importante appalto, pianificando alcuni investimenti volti ad una riorganizzazione e ad un implemento delle forze che le hanno permesso di portare a termine il lavoro entro i tempi previsti. L'impegno per Amazon proseguirà

anche nei prossimi mesi dal momento che il maxicentro di distribuzione vivrà un ulteriore ampliamento di ventimila metri quadrati in cui, ancora una volta, Premac realizzerà tutte le strutture in calcestruzzo. «Il compimento di un progetto di tali dimensioni - commenta il presidente Danilo Bonanni, - conferma

«...aver contribuito ad una struttura tanto importante per il futuro economico e lavorativo del nostro Paese è motivo di soddisfazione e di orgoglio».

Premac tra le realtà d'eccellenza del panorama edile italiano in termini di affidabilità e di efficienza; aver contribuito ad una struttura tanto importante per il futuro economico e lavorativo del nostro Paese è motivo di soddisfazione e di orgoglio».

ISEMPREBELLI, PREMAC AL LAVORO PER IL SECONDO EDIFICIO CON L'EFFETTO COR-TEN

Premac ha portato l'effetto Cor-Ten nel settore edile. L'azienda ha dato origine ai prefabbricati della linea Isemprebelle, progettando e realizzando edifici all'avanguardia caratterizzati da uno spiccato effetto materico, da bellezza cromatica e da durata nel tempo. L'intuizione di Premac è stata di riprodurre il Cor-

**PERFETTO INSERIMENTO
NEL CONTESTO URBANO
E AMBIENTALE**

Ten, acciaio ambrato e all'apparenza rugginoso, nelle finiture dei prefabbricati attraverso un processo chimico di acidificazione del calcestruzzo che ha trovato le sue prime applicazioni nelle costruzioni di due capannoni artigianali a Prato. Il primo edificio, di colore ambrato, vanta caratteristiche estetiche e cromatiche che hanno riscosso interesse e apprezzamento per il loro perfetto inserimento nel contesto urbano e ambientale, permettendo così di avanzare rapidamente verso l'apertura



di un nuovo cantiere che porterà alla costruzione di un secondo edificio di colore marrone. L'unione tra calcestruzzo e trattamento chimico ha la particolarità di fornire ad ogni edificio un colore unico e irripetibile, con un'ottima resistenza agli agenti esterni che permette di mantenere nel corso degli anni le stesse caratteristiche e gli stessi effetti di lucentezza. L'effetto Cor-Ten è caratterizzato da un forte valore estetico in termini di bellezza, di eleganza e di impatto ambientale, permettendo di valorizzare anche le aree urbane industriali e commerciali: le potenzialità innovative di questa applicazione sono state colte anche dal mercato e così, in brevissimo tempo,

sono già due i prefabbricati targati Isemprebelle. Leggerezza ed eleganza: nasce la trave alare Galileo. Leggerezza ed eleganza per le nuove coperture di Premac Prefabbricati. L'azienda aretina amplia le proprie potenzialità edili presentando la trave alare Galileo che, aggiungendosi alle tradizionali travi in calcestruzzo, permetterà di diversificare ulteriormente i progetti e le costruzioni a seconda delle destinazioni d'utilizzo, delle finalità e delle zone geografiche. Una trave tradizionale sviluppa tutto il suo peso e la sua resistenza su una superficie di circa ottanta centimetri, mentre la forma arcuata e sottile di Galileo permette di dividere questo peso su una struttura con una superficie di due metri e mezzo. Con lo stesso peso si rende così possibile una copertura tre volte più ampia e, di conseguenza, il prefabbricato ne guadagna in termini di leggerezza e di bellezza estetica. Queste innovative travi, realizzate in cemento armato precompresso, permettono di progettare strutture con una più alta qualità architettonica in termini di eleganza e di luminosità degli ambienti interni, incidendo meno sulle fondazioni degli edifici ma senza perdere le caratteristiche basilari di resistenza e robustezza. Nei futuri lavori di Premac, la scelta della trave alare Galileo o della trave tradizionale sarà studiata in relazione ai singoli progetti, alla destinazione del prefabbricato, alle normative vigenti e al terreno su cui costruire: per l'azienda aretina si tratta di un ulteriore passo in avanti per integrare le tipologie di copertura e per diversificare la gamma dei prodotti in relazione alle singole esigenze del mercato.

